PRIMA SEZIONE

Per ritus et preces

Mistagogia del Rito eucaristico



Ogni celebrazione liturgica è il luogo nel quale il Signore Risorto continua a incontrare il suo popolo. Attraverso i riti e le preghiere, la Chiesa rende sacramentalmente presente il mistero della salvezza perché trasformi la vita dei credenti. La liturgia è infatti l'azione di Cristo e della Chiesa, nella quale il Signore raduna i suoi figli, rivolge loro la sua Parola, li rende partecipi del mistero pasquale e li invia nel mondo come testimoni del Vangelo.

In preparazione al XXVIII Congresso Eucaristico Nazionale di Orvieto, questa prima sezione del sussidio propone quattro Liturgie della Parola che intendono accompagnare le comunità ecclesiali in un itinerario mistagogico di riscoperta del mistero eucaristico. Esse non costituiscono semplicemente quattro celebrazioni distinte, ma delineano un unico itinerario spirituale, scandito dalle grandi dinamiche della vita cristiana: il raduno, l'ascolto, la comunione e la missione.

Il primo momento prende avvio dall'iniziativa del Signore che convoca il suo popolo: «Egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome» (Gv 10, 3). Prima di ogni risposta umana c'è la voce del Buon Pastore, che conosce ciascuno personalmente e raduna la Chiesa come assemblea convocata dalla sua Parola. Ogni celebrazione liturgica nasce da questa iniziativa divina: non siamo noi a costruire la comunione ecclesiale, ma è Cristo stesso che ci chiama e ci costituisce come suo popolo.

Nel secondo momento la comunità si pone in ascolto delle Scritture: «Oggi si è compiuta questa Scrittura» (Lc 4, 21). La Parola proclamata nella liturgia non appartiene soltanto al passato, ma è parola viva ed efficace, che interpella l'oggi e apre alla fede. Come ricorda il Concilio Vaticano II, Cristo è realmente presente quando nella Chiesa si proclamano le Sacre Scritture (cf. *Sacrosanctum Concilium*, 7). L'ascolto diviene così il primo atto della comunione con il Signore e prepara l'incontro sacramentale con lui.

Il terzo momento conduce al cuore del mistero cristiano: «Fate questo in memoria di me» (1 Cor 11, 24). Tutta la Scrittura trova il suo compimento nell'Eucaristia, memoriale della Pasqua del Signore. La Chiesa riconosce che la celebrazione eucaristica è «il centro di tutta la vita cristiana» e che «l'origine e il fine del culto reso all'Eucaristia fuori della Messa» (cf. *Rito della Comunione*

fuori della Messa e culto eucaristico, 1-2) si trovano sempre nel sacrificio eucaristico. Per questo la Liturgia della Parola è sempre orientata all'incontro con Cristo che si dona nel pane spezzato e nel calice della salvezza.

Infine, il quarto momento apre l'orizzonte della missione: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28, 19). Ogni celebrazione termina con un invio. Nutrita dalla Parola e dall'Eucaristia, la Chiesa non rimane raccolta su sé stessa, ma è continuamente mandata ad annunciare il Vangelo, a testimoniare la carità e a rendere presente Cristo nella storia. La comunione celebrata diventa comunione vissuta; il pane ricevuto si trasforma in vita donata; il memoriale della Pasqua genera uomini e donne capaci di essere segno della speranza del Regno.

Ciascuna celebrazione è articolata secondo la struttura propria della Liturgia della Parola: i riti di introduzione, la proclamazione delle Sacre Scritture con il salmo responsoriale e il Vangelo, una lettura tratta dalla tradizione patristica accompagnata dal responsorio, la preghiera universale, la preghiera del Signore, l'orazione conclusiva e i riti di congedo.

Per favorire la preparazione delle celebrazioni, ogni schema è corredato da una selezione di testi del Magistero e di contributi teologici, proposti come piste di approfondimento per la riflessione e l'omelia. Essi intendono offrire ai ministri e agli operatori pastorali alcuni riferimenti essenziali per sviluppare il tema proprio di ciascuna celebrazione e accompagnare le comunità in un autentico cammino mistagogico.

1.1

PER RITUS ET PRECES · MISTAGOGIA DEL RITO EUCARISTICO

Il Signore raduna il suo popolo

«Egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome» (Gv 10, 3)

RITI DI INTRODUZIONE

Segno della Croce e saluto

Il Presidente
Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

℟. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

℟. **E con il tuo spirito.**

Monizione

Il Presidente
Il Signore ci convoca come suo popolo santo.
Chiamati dalla voce del Buon Pastore,
che conosce ciascuno per nome,
siamo raccolti nell'unità della sua Chiesa.
Disponiamoci ad ascoltare la sua parola
e ad accogliere il dono della comunione fraterna,
perché il nostro cuore
ritrovi in Cristo il suo centro e la sua pace.

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.
O Dio, tu sei nostro Padre
e noi siamo la tua famiglia:
apri le nostre menti all'ascolto
e alla comprensione della tua parola,
e donaci un cuore docile a quanto oggi ci dirà il tuo Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune.

Dagli Atti degli Apostoli *At 2, 42-47*

[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.
Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.
Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.
Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.
Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.
Parola di Dio.

℟. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo Responsoriale

dal Sal 117 (118)

℟. **Rendete grazie al Signore perché è buono:**
il suo amore è per sempre.

Dica Israele:
«Il suo amore è per sempre».
Dica la casa di Aronne:
«Il suo amore è per sempre».
Dicano quelli che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre». ℟.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze. ℟.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo! ℟.

Canto al Vangelo

Gv 10, 14

℟. **Alleluia, alleluia.**

in Quaresima

℟. **Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

℟. **Alleluia.**

In Quaresima si ripete l'acclamazione iniziale.

Vangelo

Io sono la porta delle pecore.

Dal Vangelo secondo Giovanni *10, 1-10*

In quel tempo, Gesù disse:
«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.
Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».
Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.
Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.
Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».
Parola del Signore.

℟. **Lode a te, o Cristo.**

Lettura patristica

Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo *198*

Fratelli, poiché oggi vi siete riuniti per celebrare una festa solenne, e per questo giorno vi siete ritrovati più numerosi del solito, esorto la vostra Carità a ricordarvi di ciò che ora avete cantato, perché non avvenga che, mentre la lingua produce suoni, il cuore rimanga muto; ma ciò che avete fatto risuonare vicendevolmente alle vostre orecchie lo gridiate con sentimento alle orecchie di Dio. Questo, infatti, cantavate: *Salvaci, Signore nostro Dio, radunaci di mezzo alle genti, affinché confessiamo il tuo santo nome* (Sal 105, 47).
Voi, dunque, avete cantato, e il suono del canto divino echeggia ancora nelle vostre orecchie: *Salvaci, Signore nostro Dio, e radunaci di mezzo alle genti*. Chi può essere radunato di mezzo alle genti se non colui che diviene salvo? Coloro, dunque, che si mescolano con le genti non sono salvi. Sono salvati, con la salvezza della fede, con

la salvezza della speranza, con la salvezza di una sincerissima carità, con una salvezza spirituale, con la salvezza delle promesse di Dio, coloro che vengono radunati di mezzo alle genti. Colui, perciò, che crede, spera e ama, non per questo può dirsi salvato. Bisogna vedere, infatti, che cosa egli crede, spera e ama, giacché nessuno vive un qualsiasi genere di vita senza questi tre sentimenti dell'animo: credere, sperare e amare. Se non credi ciò che credono i pagani, se non speri ciò che sperano i pagani, se non ami ciò che amano i pagani, sei radunato di mezzo alle genti; sei messo a parte, cioè sei separato dalle genti. E non ti incuta timore il fatto di stare fisicamente in mezzo a loro, se vi è una tale separazione dell'animo. Quale separazione, infatti, è maggiore di questa: che mentre essi credono dèi i demoni tu credi nell'unico e vero Dio. Che mentre essi sperano nelle vanità mondane tu speri nella vita eterna con Cristo. Che mentre essi amano il mondo tu ami il Creatore del mondo? Colui, perciò, che crede altro, che spera altro, che ama altro, provi questo con la vita, lo mostri con le azioni. Se farete questo avrete cantato bene: *Salvaci, Signore nostro Dio, e radunaci di mezzo alle genti*.

Responsorio *cf. Sal 105 (106), 47*

℟. Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, * **perché ringraziamo il tuo nome santo.**

℣. Tu ci hai radunati perché crediamo in te, speriamo in te e amiamo te.

℟. **Perché ringraziamo il tuo nome santo.**

Preghiera dei fedeli

Il Presidente

Cristo, buon Pastore, raduna il suo popolo disperso
e lo conduce ai pascoli della vita eterna.
Con fiducia innalziamo a lui la nostra preghiera.

℟. **Ascoltaci, Signore.**

Per la Chiesa santa di Dio:
convocata dalla parola del Signore
e nutrita dall'Eucaristia,
cresca nella comunione e nella carità.
Preghiamo. ℟.

Per i pastori del popolo di Dio:
guidino con sapienza e mitezza
le comunità loro affidate
e sappiano custodire i più deboli e i più fragili.
Preghiamo. ℟.

Per i popoli segnati dalla guerra e dalla violenza:
ritrovino vie di dialogo e di riconciliazione
e cresca tra le nazioni
il desiderio della pace e della fraternità.
Preghiamo. ℟.

Per quanti vivono la solitudine,
la fatica della fede
o l'esperienza dell'emarginazione:
trovino nella comunità cristiana
una casa accogliente e fraterna.
Preghiamo. ℟.

Per noi che ci prepariamo
a celebrare il Congresso Eucaristico Nazionale:
radunati dall'unico Signore,
cresciamo nella comunione fraterna
e nella gioia di appartenere al suo popolo santo.
Preghiamo. ℟.

Preghiera del Signore

Il Presidente
Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Padre nostro.

Orazione

Il Presidente

O Dio, che nel tuo Figlio fatto uomo
ci hai detto tutto e ci hai dato tutto,
poiché nel disegno della tua provvidenza
tu hai bisogno anche degli uomini per rivelarti,
rendici degni annunciatori
e testimoni della Parola che salva.
Per Cristo nostro Signore.

℟. **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione e congedo

Il Presidente

Il Signore sia con voi.

℟. **E con il tuo spirito.**

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

℟. **Amen.**

Nel nome del Signore, andate in pace.

℟. **Rendiamo grazie a Dio.**

Antifona della beata Vergine Maria

Piste per la riflessione

TESTI MAGISTERIALI

Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1348, «Tutti si riuniscono».

Ordinamento Generale del Messale Romano nn. 46-54, «I riti di introduzione».

Francesco, Udienza generale del 20 dicembre 2017, «La Santa Messa. I riti di introduzione».

Francesco, Udienza generale del 3 gennaio 2018, «La Santa Messa. L'atto penitenziale».

Francesco, Udienza generale del 10 gennaio 2018, «La Santa Messa. Il canto del "Gloria" e l'orazione colletta».

APPROFONDIMENTI

P. Caspani, «I riti introduttivi», in Idem, *Viviamo la messa. Commento alla celebrazione eucaristica*, EDB, Bologna 2012, pp. 13-19.

L-M. Chauvet, «La creazione del soggetto celebrante: l'assemblea», in Idem, *La messa detta altrimenti. Ritornare ai fondamentali*, Queriniana, Brescia 2024, pp. 27-38.

R. Falsini, «La Chiesa "convocata" per la celebrazione eucaristica», in Idem, *Celebrare e vivere il mistero Eucaristico*, EDB, Bologna 2009, pp. 19-39.

C. Giraudo, «Il raduno liturgico e la sua teologia (Per una mistagogia del rito introduttivo)», in Idem, *Stupore eucaristico. Per una mistagogia della Messa «attraverso i riti e le preghiere»*, LEV, Città del Vaticano 2011^{2}, pp. 61-64.

1.2

PER RITUS ET PRECES · MISTAGOGIA DEL RITO EUCARISTICO

Cristo parla alla sua Chiesa

«Oggi si è compiuta questa Scrittura» (Lc 4, 21)

RITI DI INTRODUZIONE

Segno della Croce e saluto

Il Presidente
Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

℟. **Amen.**

Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia
e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

℟. **E con il tuo spirito.**

Monizione

Il Presidente
La parola di Dio
illumina il cammino della Chiesa,
rivela il senso della storia
e apre il cuore alla speranza.
Accogliamo con fede viva
quanto oggi ascolteremo,
perché lo Spirito Santo
renda feconda in noi la parola del Vangelo.

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.
O Dio, luce vera ai nostri passi è la tua parola,
gioia e pace ai nostri cuori;
fa' che, illuminati dal tuo Spirito,
l'accogliamo con fede viva,
per scorgere nel buio delle vicende umane
i segni della tua presenza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Leggevano il libro della legge e ne spiegavano il senso.

Dal libro di Neemìa *Ne 8, 2-4a. 5-6. 8-10*

In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere.
Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza.
Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore.
I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura.

Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.
Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».
Parola di Dio.

℟. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo Responsoriale *dal Sal 18 (19)*

℟. **Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.**

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. ℟.

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. ℟.

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. ℟.

Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore. ℟.

Canto al Vangelo *Is 61, 1 (cit. in Lc 4, 18)*

℟. **Alleluia, alleluia.**

in Quaresima

℟. **Gloria e lode a te, Cristo Signore!**

Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

℟. **Alleluia.**

In Quaresima si ripete l'acclamazione iniziale.

Vangelo

Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione.
Dal Vangelo secondo Luca *4, 16-21*

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».
Parola del Signore.

℟. **Lode a te, o Cristo.**

Lettura patristica

Dalle «Omelie sui Salmi» di Origene, presbitero *38 / I, 7*

Ora io annuncio le parole di Dio, ma vorrei che, prima nel mio cuore, e poi anche nelle menti di quelli che mi ascoltano, esse prendessero fuoco, come facevano le parole che pronunciava Gesù, di cui coloro che le avevano ascoltate dicevano: *Non ardeva forse il cuore dentro di noi, mentre lungo il cammino ci spiegava le Scritture?* (Lc 24, 32). Oh, magari si infiammasse anche il nostro cuore dentro di noi mentre spieghiamo le Scritture, e magari divampasse un fuoco nella nostra meditazione e fossimo spinti a mettere in pratica ciò che udiamo e leggiamo! Tali erano anche le parole di Geremia, secondo quanto è stato scritto: *Ecco, ho fatto delle mie parole come un fuoco sulla tua bocca* (Ger 5, 14). Perché un fuoco? Perché le parole che diceva infiammavano gli ascoltatori e niente di tiepido o di freddo rimaneva dentro di loro; ma come il fuoco consuma e distrugge ogni materia e non accoglie in sé alcunché di impuro o di contaminato, così anche coloro il cui cuore è stato infiammato dal fuoco della parola divina non sopporteranno più di essere contaminati dalle sozzure materiali e mondane, non accetteranno in sé stessi niente di tiepido o che sia degno di essere vomitato (cf. Ap 3,16), né accetteranno che *a causa del dilagare* in loro *dell'iniquità* la carità si raffreddi (cf. Mt 24, 12), ma le loro lampade resteranno sempre accese e le loro lucerne ardenti, ed essi stessi saranno pronti come servi che aspettano il loro padrone che torna dalle nozze (cf. Lc 12, 35-36).

Non era forse questo il fuoco di cui parlava anche il nostro Salvatore dicendo: *Sono venuto a gettare un fuoco sulla terra, e cos'altro voglio, se non che si accenda?* (Lc 12, 49). Questo senza dubbio è il fuoco che mette in fuga il freddo del peccato e riaccende il calore dello Spirito! Questo certamente è anche quel fuoco di cui si parla negli Atti degli apostoli, quando si dice che apparvero loro *lingue divise come di fuoco e si posarono* sopra gli apostoli (cf. At 2, 3), evidentemente perché, per predicare la parola dell'evangelo, dovevano essere fortificati dalla grazia di un'energia infuocata, perché le anime di coloro che li avrebbero ascoltati prendessero fuoco attraverso la mediazione della loro parola.

Ma come potrà venire nel mio cuore una lingua di fuoco, così che possa parlare anch'io con una lingua di fuoco e da me, attraverso le mie parole, si accenda rapido un fuoco nel cuore di chi mi ascolta e rimproveri chi ha peccato, e le mie parole diventino in lui un supplizio, al punto che, bruciato e infiammato da esse, giunga a un pentimento, che produce una salvezza sicura, grazie a una tristezza che è secondo Dio (cf. 2 Cor 7, 10)? Oh, se solo potessi infiammare a tal punto l'anima di ogni

ascoltatore, che chiunque abbia coscienza del proprio peccato, non sopportando l'incendio della mia parola, anzi infiammandosi interiormente in tutte le sue viscere, consumi al più presto le sozzure dei vizi nascoste nel suo intimo! Così, dopo aver distrutto tutto ciò che appartiene ed è associato alla carne e alla materia più vile, quel fuoco potrebbe diventare una luce e una lampada ardente, da porre *non sotto il moggio, ma sopra il candelabro, per illuminare tutti coloro che sono nella casa* (Mt 5, 15).

Responsorio *cf. Lc 24, 32; Gv 6, 63*

℟. Non ardeva forse in noi il nostro cuore quando ci spiegava le Scritture? *
La tua parola, Signore, è spirito e vita.

℣. Il fuoco della Parola accende il cuore dei credenti e li rende pronti a vivere ciò che hanno ascoltato.

℟. **La tua parola, Signore, è spirito e vita.**

Preghiera dei fedeli

Il Presidente
Dio Padre ha parlato a noi nel suo Figlio
e continua a guidare la Chiesa
con la luce della sua parola.
Preghiamo con fiducia.

℟. **Ascoltaci, Signore.**

Per la Chiesa:
annunci con fedeltà e coraggio il Vangelo
e sappia raggiungere il cuore degli uomini e delle donne del nostro tempo.
Preghiamo. ℟.

Per i lettori, i catechisti, i teologi
e quanti sono chiamati al ministero dell'annuncio:
ascoltando con cuore docile la parola di Dio,
la testimonino con autenticità di vita.
Preghiamo. ℟.

Per quanti hanno responsabilità politiche e sociali:
ascoltando la voce della coscienza
e aprendosi alla verità che viene da Dio,
promuovano cammini autentici di giustizia e di pace.
Preghiamo. ℟.

Per coloro che vivono nel dubbio,
nello scoraggiamento
o nell'oscurità interiore:
la parola del Signore
sia luce, conforto e speranza.
Preghiamo. ℟.

Per noi che ci prepariamo
a celebrare il Congresso Eucaristico Nazionale:
l'ascolto assiduo della parola di Dio
renda le nostre comunità
più docili al Vangelo
e più coraggiose nella testimonianza della fede.
Preghiamo. ℟.

Preghiera del Signore

Il Presidente
Il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Con la fiducia e la libertà dei figli,
preghiamo insieme:

Padre nostro.

Orazione

Il Presidente
O Dio, nostro Padre,
che in Cristo, tua parola vivente,
ci hai dato il modello dell'uomo nuovo,
fa' che lo Spirito Santo ci insegni
ad ascoltare e a mettere in pratica il suo Vangelo,
perché tutto il mondo ti conosca
e glorifichi il tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

℟. **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione e congedo

Il Presidente
Il Signore sia con voi.

℟. **E con il tuo spirito.**

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

℟. **Amen.**

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

℟. **Rendiamo grazie a Dio.**

Antifona della beata Vergine Maria

Piste per la riflessione

TESTI MAGISTERIALI

Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1349, «La liturgia della Parola».

Ordinamento Generale del Messale Romano, nn. 55-71, «Liturgia della Parola».

Ordinamento delle Letture della Messa, nn. 4-6, «La celebrazione liturgica della parola di Dio».

Ordinamento delle Letture della Messa, nn. 7-10, «La parola di Dio nella vita del popolo dell'alleanza».

Ordinamento delle Letture della Messa, nn. 11-31, «Elementi della liturgia della Parola e riti rispettivi».

Benedetto XVI, *Sacramentum caritatis*, n. 45, «La liturgia della Parola».

Benedetto XVI, *Sacramentum caritatis*, n. 46, «L'omelia».

Benedetto XVI, *Verbum Domini*, nn. 52-59; 64-69, «Liturgia, luogo privilegiato della Parola di Dio».

Francesco, Udienza generale del 31 gennaio 2018, «La Santa Messa. Liturgia della Parola. I. Dialogo tra Dio e il suo popolo».

Francesco, Udienza generale del 7 febbraio 2018, «La Santa Messa. Liturgia della Parola. II. Vangelo e omelia».

Francesco, Udienza generale del 14 febbraio 2018, «La Santa Messa. Liturgia della Parola. III. Credo e Preghiera universale».

APPROFONDIMENTI

P. Caspani, «La liturgia della parola», in Idem, *Viviamo la messa. Commento alla celebrazione eucaristica*, EDB, Bologna 2012, pp. 21-32.

L-M. Chauvet, «Il Pane di vita sulla mensa della Parola», in Idem, *La messa detta altrimenti. Ritornare ai fondamentali*, Queriniana, Brescia 2024, pp. 39-49.

R. Falsini, «La comunità in ascolto della Parola di Dio», in Idem, *Celebrare e vivere il mistero Eucaristico*, EDB, Bologna 2009, pp. 41-51.

C. Giraudo, «La Liturgia della Parola e la sua teologia (Per una mistagogia della mensa della Parola)», in Idem, *Stupore eucaristico. Per una mistagogia della Messa «attraverso i riti e le preghiere»*, LEV, Città del Vaticano 2011^{2}, pp. 66-93.

1.3

PER RITUS ET PRECES · MISTAGOGIA DEL RITO EUCARISTICO

L'Eucaristia, memoriale della Pasqua del Signore

«Fate questo in memoria di me» (1 Cor 11, 24)

RITI DI INTRODUZIONE

Segno della Croce e saluto

Il Presidente
Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

℟. **Amen.**

La pace, la carità e la fede
da parte di Dio Padre
e del Signore Gesù Cristo
siano con tutti voi.

℟. **E con il tuo spirito.**

Monizione

Il Presidente
Nel mistero dell'Eucaristia
Cristo rende presente il memoriale della sua Pasqua.
Radunati attorno alla mensa del Signore,
contempliamo l'amore di colui
che ci ha amati sino alla fine
e impariamo da lui
a vivere nel servizio e nella carità.

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.
O Padre, che nel mistero pasquale del tuo Figlio unigenito
hai portato a compimento l'opera della nostra redenzione,
concedi a noi, che nei segni sacramentali
annunciamo con fede la sua morte e risurrezione,
di sperimentare sempre più i benefici della tua salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi *1 Cor 11, 23-26*

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».
Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.
Parola di Dio.

℟. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo Responsoriale *dal Sal 115 (116)*

℟. **Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.**

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. ℟.

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. ℟.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. ℟.

Canto al Vangelo *cf. Gv 13, 34*

℟. **Alleluia, alleluia.**

in Quaresima

℟. **Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!**

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

℟. **Alleluia.**

In Quaresima si ripete l'acclamazione iniziale.

Vangelo

Li amò sino alla fine.
Dal Vangelo secondo Giovanni *13, 1-15*

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore.

℟. **Lode a te, o Cristo.**

Lettura patristica

Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo *272*

Ciò che vedete sopra l'altare di Dio è il pane e il calice: ve lo assicurano i vostri stessi occhi. Invece secondo la fede che si deve formare in voi il pane è il corpo di Cristo, il calice è il sangue di Cristo.

Queste cose, fratelli, si chiamano sacramenti proprio perché in esse si vede una realtà e se ne intende un'altra. Ciò che si vede ha un aspetto materiale, ciò che si intende produce un effetto spirituale. Se vuoi comprendere il mistero del corpo di Cristo, ascolta l'Apostolo che dice ai fedeli: *Voi siete il corpo di Cristo e sue membra* (1 Cor 12, 27). Se voi dunque siete il corpo e le membra di Cristo, sulla mensa del Signore è deposto il mistero di voi: ricevete il mistero di voi. A ciò che siete rispondete: *Amen* e rispondendo lo sottoscrivete. Ti si dice infatti: *Il Corpo di Cristo*, e tu rispondi: *Amen*. Sii membro del corpo di Cristo, perché sia veritiero il tuo *Amen*. Perché dunque il corpo di Cristo nel pane? Non vogliamo qui por-

tare niente di nostro; ascoltiamo sempre l'Apostolo il quale, parlando di questo sacramento, dice: *Pur essendo molti formiamo un solo pane, un solo corpo* (1 Cor 10, 17). Cercate di capire ed esultate. Unità, verità, pietà, carità. *Un solo pane*: chi è questo unico pane? *Pur essendo molti, formiamo un solo corpo*. Ricordate che il pane non è composto da un solo chicco di grano, ma da molti. Quando si facevano gli esorcismi su di voi venivate, per così dire, macinati; quando siete stati battezzati, siete stati, per così dire, impastati; quando avete ricevuto il fuoco dello Spirito Santo siete stati, per così dire, cotti. Siate ciò che vedete e ricevete ciò che siete. Questo disse l'Apostolo in riguardo al pane. E ciò che dobbiamo intendere del calice, anche se non è stato detto, ce l'ha fatto capire abbastanza. Come infatti perché ci sia la forma visibile del pane molti chicchi di grano vengono impastati fino a formare un'unica cosa – come se avvenisse quanto la sacra Scrittura dice dei fedeli: *Avevano un'anima sola e un solo cuore protesi verso Dio* (At 4, 32) – così è anche per il vino. Fratelli, pensate a come si fa il vino. Molti acini sono attaccati al grappolo, ma il succo degli acini si fonde in un tutt'uno. Cristo Signore ci ha simboleggiati in questo modo e ha voluto che noi facessimo parte di lui, consacrò sulla sua mensa il sacramento della nostra pace e unità. Chi riceve il sacramento dell'unità e non conserva il vincolo della pace riceve non un sacramento a sua salvezza ma una prova a suo danno. Rivolti al Signore Dio, Padre onnipotente, con cuore puro, rendiamogli infinite e sincerissime grazie, per quanto ce lo permette la nostra pochezza. Preghiamo con cuore sincero la sua straordinaria bontà perché si degni di esaudire le nostre preghiere secondo il suo beneplacito; allontani con la sua potenza il nemico dalle nostre azioni e pensieri; ci accresca la fede, guidi la nostra mente, ci conceda desideri spirituali e ci conduca alla sua beatitudine.

Responsorio *cf. 1 Cor 12, 27*

℟. Se voi siete il corpo di Cristo e sue membra, il vostro mistero è sulla mensa del Signore: * **ricevete il vostro mistero.**

℣. Chi riceve il mistero dell'unità e non mantiene il vincolo della pace, non riceve il mistero per la sua salvezza, ma come testimonianza contro di sé.

℟. **Ricevete il vostro mistero.**

Preghiera dei fedeli

Il Presidente
Nel sacramento dell'Eucaristia
Cristo ci nutre con il pane della vita
e ci unisce nel vincolo della carità.
Rivolgiamo a lui la nostra supplica.

℟. **Ascoltaci, Signore.**

Per la Chiesa:
dall'Eucaristia,
fonte e culmine della sua vita,
attinga sempre nuova forza
per annunciare il Vangelo e servire i poveri.
Preghiamo. ℟.

Per i vescovi, i presbiteri e i diaconi:
celebrino i santi misteri
con fede, umiltà e devozione,
a lode di Dio e a servizio del suo popolo.
Preghiamo. ℟.

Per i popoli privati del pane quotidiano,
della dignità e della libertà:
dalla mensa eucaristica
nasca per tutti un rinnovato impegno
a condividere i beni della terra
e a costruire la pace nella giustizia e nella solidarietà.
Preghiamo. ℟.

Per gli ammalati, gli anziani
e quanti soffrono nel corpo e nello spirito:
trovino conforto nella presenza del Signore
e nella vicinanza della comunità cristiana.
Preghiamo. ℟.

Per noi che ci prepariamo
a celebrare il Congresso Eucaristico Nazionale:
dall'Eucaristia,
fonte e culmine della vita della Chiesa,
impariamo a vivere nella carità,
nella condivisione e nel servizio reciproco.
Preghiamo. ℟.

Preghiera del Signore

Il Presidente
Preghiamo insieme come il Signore
ci ha insegnato:

Padre nostro.

Orazione

Il Presidente
O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio
hai redento tutti gli uomini,
custodisci in noi l'opera della tua misericordia,
perché nell'assidua celebrazione
del mistero pasquale
riceviamo i frutti della nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

℟. **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione e congedo

Il Presidente
Il Signore sia con voi.

℟. **E con il tuo spirito.**

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

℟. **Amen.**

Andate in pace.

℟. **Rendiamo grazie a Dio.**

Antifona della beata Vergine Maria

Piste per la riflessione

TESTI MAGISTERIALI

Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1356-1381, «Il sacrificio sacramentale: azione di grazie, memoriale, presenza».

Ordinamento Generale del Messale Romano, nn. 72-89, «Liturgia Eucaristica».

Giovanni Paolo II, *Ecclesia de Eucharistia*, nn. 11-20, «Mistero della fede».

Benedetto XVI, *Sacramentum caritatis*, nn. 47-50, «Presentazione dei doni. La preghiera eucaristica. Scambio della pace. Distribuzione e ricezione dell'Eucaristia».

Francesco, Udienza generale del 28 febbraio 2018, «La Santa Messa. Liturgia eucaristica. I. Presentazione dei doni».

Francesco, Udienza generale del 7 marzo 2018, «La Santa Messa. Liturgia eucaristica. II. Preghiera eucaristica».

Francesco, Udienza generale del 14 marzo 2018, «La Santa Messa. Liturgia eucaristica. III. "Padre nostro" e frazione del Pane».

Francesco, Udienza generale del 21 marzo 2018, «La Santa Messa. Liturgia eucaristica. IV. La Comunione».

APPROFONDIMENTI

P. Caspani, «La liturgia eucaristica», in Idem, *Viviamo la messa. Commento alla celebrazione eucaristica*, EDB, Bologna 2012, pp. 33-58.

L-M. Chauvet, «Il Pane di vita sulla mensa del Corpo di Cristo: la comunione», in Idem, *La messa detta altrimenti. Ritornare ai fondamentali*, Queriniana, Brescia 2024, pp. 69-79.

L-M. Chauvet, «Il Pane di vita sulla mensa del corpo di Cristo: la preghiera eucaristica», in Idem, *La messa detta altrimenti. Ritornare ai fondamentali*, Queriniana, Brescia 2024, pp. 51-68.

M. Ferrari, «Gli elementi della Preghiera eucaristica», in Idem, *La preghiera eucaristica. Un "cantiere" riaperto dal Concilio*, Centro eucaristico, Ponteranica 2014, pp. 65-98.

C. Giraudo, «La Liturgia eucaristica e la sua teologia (Per una mistagogia della mensa dell'Eucaristia)», in Idem, *Stupore eucaristico. Per una mistagogia della Messa «attraverso i riti e le preghiere»*, LEV, Città del Vaticano 2011[2], pp. 95-115.

1.4

PER RITUS ET PRECES · MISTAGOGIA DEL RITO EUCARISTICO

Inviati nel mondo

«Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28, 19)

RITI DI INTRODUZIONE

Segno della Croce e saluto

Il Presidente
Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

℟. **Amen.**

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore
e alla pazienza di Cristo,
sia con tutti voi.

℟. **E con il tuo spirito.**

Monizione

Il Presidente
Il Signore Risorto,
presente in mezzo al suo popolo,
ci invia nel mondo
per annunciare il Vangelo della speranza
e rendere visibile, nelle opere e nelle parole,
la sua carità.
Disponiamoci ad accogliere il mandato del Signore,
perché la nostra vita
diventi segno della sua presenza nel mondo.

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.
O Dio, che ci hai convocati per celebrare nella fede
il mistero del tuo Figlio,
rendici attenti alla voce del tuo Spirito,
perché la parola di salvezza che ascolteremo
diventi nutrimento di vita,
luce e viatico per noi e per tutta la Chiesa
in cammino verso il Regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo *1 Gv 1, 1-4*

Figlioli miei, quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi.
E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo.
Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

Parola di Dio.

℟. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo Responsoriale *dal Sal 18 (19)*

℟. **Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.**

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. ℟.

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. ℟.

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. ℟.

Canto al Vangelo *Mt 28, 19a. 20b*

℟. **Alleluia, alleluia.**

in Quaresima

℟. **Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.
Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.

℟. **Alleluia.**

In Quaresima si ripete l'acclamazione iniziale.

Vangelo

A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.
Dal Vangelo secondo Matteo *28, 16-20*

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.
Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate

discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».
Parola del Signore.

℟. **Lode a te, o Cristo.**

Lettura patristica

Dall'«Omelia sulle parole "Se il tuo nemico ha fame"» di san Giovanni Crisostomo, vescovo *4*

Dovreste uscire di qua come dai sacri penetrali di un tempio, come se foste discesi dai cieli stessi, dopo essere diventati persone tranquille, sapienti, che fanno e dicono tutto con misura; e la moglie vedendo il marito ritornare dalla sinassi, e il padre il figlio, e il figlio il padre, e il servo il padrone, e l'amico l'amico, e il nemico il nemico, tutti si accorgano del beneficio che qua dentro abbiamo ottenuto! Ma se ne accorgeranno, se avvertiranno che siamo diventati più miti, più sapienti, più rispettosi. Pensa a quali misteri ti è concesso di partecipare, tu che sei iniziato, insieme a chi innalzi quel canto mistico, insieme a chi proclami il triplice «Santo»! Insegna a quelli che sono fuori che hai cantato in coro insieme agli angeli, che appartieni al popolo di lassù, che sei stato iscritto nel coro degli angeli, che hai parlato con il Signore, che hai incontrato Cristo!
Se ci comportiamo così, quando usciremo non avremo bisogno di rivolgere alcuna parola agli assenti, ma dal beneficio che noi abbiamo tratto si renderanno conto di che cosa essi stessi hanno perduto, e accorreranno in fretta, per poter godere degli stessi beni. Vedendo infatti con i propri stessi sensi risplendere la bellezza della vostra anima, anche se fossero le persone più tarde di questo mondo, saranno sedotti dal desiderio del vostro nobile contegno. Se infatti l'avvenenza del corpo eccita coloro che la vedono, a maggior ragione la bellezza dell'anima può commuovere lo spettatore e spingerlo a praticare uno zelo simile. Rendiamo bello dunque il nostro uomo interiore (cf. 2 Cor 4, 16; Ef 3, 16), e quando siamo fuori ricordiamoci delle cose dette qua dentro! È là infatti il momento opportuno per ricordarsene; e come un atleta dimostra durante le gare ciò che ha appreso in palestra, così anche noi dobbiamo dimostrare in tutto ciò che facciamo fuori ciò che abbiamo udito qui.

Responsorio *cf. Mt 5, 16*

℟. Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, * **perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro.**

℣. Dimostrate in tutto ciò che fate fuori
ciò che avete udito nella santa assemblea.

℟. **Perché vedano le vostre opere buone
e rendano gloria al Padre vostro.**

Preghiera dei fedeli

Il Presidente
Cristo Risorto invia la sua Chiesa nel mondo
perché ogni uomo incontri la gioia del Vangelo.
Insieme preghiamo.

℟. **Ascoltaci, Signore.**

Per la Chiesa:
sostenuta dalla forza dello Spirito Santo,
sia nel mondo segno credibile di speranza,
di unità e di pace.
Preghiamo. ℟.

Per i missionari,
gli educatori nella fede
e quanti annunciano il Vangelo:
non si scoraggino nelle difficoltà
e testimonino con gioia la presenza del Risorto.
Preghiamo. ℟.

Per tutti i laici:
sappiano essere strumenti di riconciliazione
e segni credibili della carità di Cristo tra gli uomini.
Preghiamo. ℟.

Per i giovani:
scoprano nella Chiesa
la bellezza dell'incontro con Cristo
e rispondano con generosità alla propria vocazione.
Preghiamo. ℟.

Per noi che ci prepariamo
a celebrare il Congresso Eucaristico Nazionale:
rinnovati dall'incontro con Cristo,
sappiamo portare nel mondo
la speranza del Vangelo
e diventare operatori di pace e fraternità.
Preghiamo. ℟.

Preghiera del Signore

Il Presidente
Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla sapienza del Vangelo,
osiamo dire:

Padre nostro.

Orazione

Il Presidente
O Dio, che attraverso le acque del Battesimo
ci guidi alla libertà dei tuoi figli
e ci raduni nel popolo della nuova alleanza,
stendi la tua mano e salvaci
dall'impeto del male che sconvolge il mondo,
perché dal cuore della tua Chiesa
prorompa il cantico dei liberati
nella Pasqua del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione e congedo

Il Presidente
Il Signore sia con voi.

℟. **E con il tuo spirito.**

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

℟. **Amen.**

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

℟. **Rendiamo grazie a Dio.**

Antifona della beata Vergine Maria

Piste per la riflessione

TESTI MAGISTERIALI

Ordinamento Generale del Messale Romano, n. 90, «Riti di conclusione».

Benedetto XVI, *Sacramentum caritatis*, n. 51, «Il congedo: "Ite, missa est"».

Francesco, Udienza generale del 4 aprile 2018, «La Santa Messa. Riti di conclusione».

APPROFONDIMENTI

P. Caspani, «Riti di conclusione», in Idem, *Viviamo la messa. Commento alla celebrazione eucaristica*, EDB, Bologna 2012, pp. 59-60.

L-M. Chauvet, «L'invio: "Glorificate il Signore con la vostra vita"», in Idem, *La messa detta altrimenti. Ritornare ai fondamentali*, Queriniana, Brescia 2024, pp. 81-92.

C. Giraudo, «Il congedo liturgico e la sua teologia (Per una mistagogia del rito conclusivo)», in Idem, *Stupore eucaristico. Per una mistagogia della Messa «attraverso i riti e le preghiere»*, LEV, Città del Vaticano 2011^{2}, pp. 121-125.

C. Valenziano, «Missa est», in Idem, *L'anello della sposa. Mistagogia eucaristica*, CLV, Roma 2005, pp. 259-267.